



PAGINE A CURA DI
ANTONELLA MARIOTTI
Per le vostre segnalazioni quartieri@lastampa.it

Crocetta

Corsi di burraco, cucito e ricamo

La Casa del quartiere della Circoscrizione 1 di via Deigo 6, a un mese dall'inaugurazione, entra nel vivo delle iniziative in programma. L'appuntamento del martedì con l'orto sul balcone raddoppia, sia al mattino, alle 10,30, che al pomeriggio, alle 15,30, mentre dal prossimo martedì alle 16 prende il via un corso di burraco con torneo finale. Il mercoledì alle 10,30 e venerdì alle 15,30 attività di cucito, ricamo e riciclo, mentre il giovedì alle 10 si gioca a bridge, alle 10,30 corso di yoga (5 euro a lezione) e la serata, a partire dalle 21, è dedicata all'ambiente, con incontri su decrescita felice, piante ed erbe: questa settimana si parlerà di aromaterapia. Inoltre oggi e domani appuntamento per i genitori con figli fino ai 18 anni con lo sportello di ascolto Dialoghi (gradita la prenotazione al 334.2256741) e a partire da venerdì 31, alle 17, si parla di spese e risparmi con «Il redditometro». [S. CAP.]

San Salvario

Corso Marconi, il comitato sarà ascoltato in municipio

Diritto di tribuna contro il parcheggio, raccolte oltre 2.500 firme

il caso

PAOLA ITALIANO

Ultima chiamata utile, ultimo tentativo: il comitato contro la costruzione del parcheggio pertinenziale interrato in corso Marconi sarà ricevuto in Comune giovedì mattina per esporre le sue ragioni nel diritto di tribuna. Chiederà di sospendere il bando per aggiudicare i lavori, a pochi giorni dalla sua scadenza (il 5 giugno).

La convocazione La convocazione arriva dopo la richiesta avanzata nelle settimane scorse corredata da oltre mille firme che, intanto, sono diventate circa 2.500. E tutto il quartiere è tappezzato con i volantini che spiegano le ragioni del no al progetto. «È il viale alberato più antico di Torino - dice Umberto Capra, vicepresidente del Comitato - la sua bellezza verrebbe snaturata dai lavori per un parcheggio che non risolverebbe la mancanza di



Gli alberi da sacrificare

Corso Marconi è uno dei viali alberati più storici di Torino e i residenti sono scesi in campo anche per difendere le piante che dovrebbero essere sacrificate

2.500

le firme
Tanti sono quelli che dicono no al progetto

posti auto: perché il saldo tra quelli che si tolgono in superficie e quelli che si creano sottoterra è negativo, e perché sono tantissimi i box invenduti in tutta l'area».

«I tempi sono stretti - aggiunge Emilio Soave, vicepresidente di Pro Natura - ma è solo una questione di volontà politica: è già successo che dei bandi

venissero sospesi o prorogati». Pro Natura ha chiesto alla Soprintendenza di porre un vincolo storico sul viale, che costringerebbe il Comune a riconsiderare il progetto.

L'obiettivo L'obiettivo della Città è ottenere dalla ditta che si aggiudicherà i

Sulla «Stampa»



Il 13 aprile su La Stampa la notizia della costituzione del Comitato per difendere corso Marconi. Commercianti e residenti si sono uniti contro la realizzazione dei parcheggi.

lavori il rifacimento in superficie di corso Marconi, con la pedonalizzazione della carreggiata centrale, che oggi è un parcheggio - e anche la pista ciclabile è occupata tutte le sere dalle auto in sosta. «La Circoscrizione Otto ha già dato parere negativo - spiega il coordinatore alla viabilità, Marco Addoniso - ma finora il Comune è andato avanti lo stesso. C'è però sempre la possibilità che, vista la crisi e la difficoltà a vendere i box, il bando vada deserto».

FOOTBALL AFRICA

Un viaggio nel cuore del calcio africano

Fotografie di

Matteo Bottanelli
Robin Goode

Inaugurazione
Martedì 28 maggio 18-22

28 maggio - 8 giugno 2013
martedì-sabato 15:30-19:30

WEBER & WEBER
ARTE CONTEMPORANEA EDIZIONI D'ARTE

Via San Tommaso 7 Torino
011 19500694
www.galleriaweber.it



muti
onlus
www.muti.org

I testimonial **Angelo Ogbonna** e **Giorgio Chiellini** sostengono un pallone di stoffa realizzato da un bambino malgascio con Muti Onlus

Il ricavato sarà interamente devoluto in favore dei progetti umanitari di Muti Onlus
Per info www.muti.org

Col Patrocinio di



CHIARA PRIANTE

Sono arrivati fino al Salone del libro per difendere il loro albero. E promettono di andare ancora più lontano. Studenti e insegnanti del liceo Cottini non smettono di guardare fuori dalle finestre delle loro classi alla grande quercia rossa, con un diametro di chioma d'oltre 20 metri, alta più dell'istituto. O almeno a quello che ne è rimasto, e che sono riusciti a salvare fermando le motoseghe. Di 60 anni di pianta, oggi, restano un moncone di tronco, una marea di sfalci verdissimi e tanta rabbia.

L'accaduto «Stavamo facendo lezione quando ci siamo accorti che stavamo tagliandola. Abbiamo avvisato gli insegnanti, sono partite le chiamate alla Provincia, responsabile del verde nelle scuole superiori, poi siamo scesi» racconta Davide P., allievo. Grazie a lui e ai suoi compagni la pianta è stata «salvata». O meglio: non completamente abbattuta. Ma oggi ne rimane un mozzicone: difficile, a detta di tutti, che sopravviva. Giulia P., studentessa, denuncia: «L'hanno pure tagliata male, nel senso opposto. E poi non si pota a maggio. Così morirà di sicuro».

La rabbia «Insegno da 27 anni in questo liceo. Questa è una ferita: vanifica ciò che abbiamo spiegato». Marilena De Biase è docente d'architettura e ambiente all'artistico e ha spesso cercato di trasmettere agli studenti il rispetto dell'ambiente, l'importanza della natura in città, il verde come patrimonio pubblico, «anche quello nelle scuole». C'è



La protesta della scuola

Gli studenti si sono riuniti intorno all'albero per difenderlo dal taglio, ma sono riusciti a salvare solo una parte di tronco

Mirafiori Nord

“Hanno ucciso la nostra quercia”

rabbia per un intervento per il quale non è stata mai fornita spiegazione: prima s'è parlato di pianta malata, versione rientrata visto che è sanissima, poi di rami secchi, altra interpretazione naufragata. Il taglio non è stato annunciato per iscritto né ci sono state perizie che invece non sono mancate dopo, con agronomi ed esperti venuti in pellegrinaggio. Unanime la reazione: perché?

Studenti e insegnanti L'insegnante Maria Grazia Alemanno narra di quando spiegava e guardava fuori alle chiome che, tra l'altro, facevano ombra a classi dove le finestre sono rotte: «Ancora una volta, con arroganza, si cerca di bypassare chi la scuola la vive». La battaglia ha subito assunto toni importanti. Si sono mossi i collettivi studenteschi, come il Collettivo Autorganizzato Torino, altre scuole hanno solidarizzato dicendo di aver vissuto tagli simili e poco ragionati. Il Collegio docenti ha scritto una lettera dicendosi fiera di studenti e personale che s'è esposto per il patrimonio pubblico. Sabato, poi, allievi e prof hanno partecipato al Salone del libro per raccontare la loro storia durante l'incontro organizzato da La Stampa nello spazio Nutrirti di Paesaggio, raccogliendo l'appoggio di pubblico e architetti per un'attenzione diversa al verde pubblico.